

Trasmettiamo, di seguito, la Nota del vescovo Antonio Di Donna a margine del recente dibattito sull'inceneritore di Acerra.

**Antonio Pintauro**  
Direttore 3336642406  
[ucs@diocesiacerra.it](mailto:ucs@diocesiacerra.it)

---

Le recenti dichiarazioni di Roberto Fico sull'inceneritore di Acerra hanno suscitato una raffica di reazioni. Alcuni sostengono che l'inceneritore debba essere dismesso. Altri, con un approccio pragmatico, troppo pragmatico, sono contrari: l'inceneritore, dicono, non può chiudere perché altrimenti le città della Campania sarebbero invase dai rifiuti. Sì, no, ma...: precisazioni, distinguo, imbarazzo.

È mancata, soprattutto da parte di quelli che non vivono nella città dell'inceneritore e che non sono colpiti da lutti familiari, una parola diversa, una parola di compassione, di solidarietà alla città di Acerra.

Mi sarei aspettato, soprattutto da quelli che vivono nella grande metropoli, dalla quale provengono la maggior parte dei rifiuti che bruciano nell'inceneritore, una parola di tenerezza, che io, nel mio piccolo, tento di formulare nel modo seguente:

*“Grazie, città di Acerra, perché porti da sola, in Campania, un peso così grande...”*

*Grazie, amara terra mia, perché stai vivendo la tua passione come quella del Crocifisso che porti in processione il venerdì santo...*

*Grazie, città crocifissa, città-sacrificata sull'altare della ragion di Stato (o ... di Regione).*

*Perdonaci, se continuiamo a dirti: “arrangiati, così deve andare”.*

*Perdonaci se non sappiamo trovar altre soluzioni per la questione dei rifiuti.*

*Perdonaci, Acerra: te lo chiediamo per i tuoi figli, giovani e adulti che sono morti a causa dell'inquinamento.*

*Non rassegnarti, città santa, non perdere la speranza.*

*Verranno giorni un cui non si concentrerà più in te tutto il sistema dei rifiuti della Campania.*

*Verranno giorni in cui il più giovane dei tuoi figli morirà a 100 anni.*

*Verranno giorni in cui l'aria sarà respirabile, non ci saranno più camions diretti all'inceneritore...*

*Cara, povera Acerra, ti amiamo".*

Ecco, sono più o meno queste le parole di tenerezza che mi sarei aspettato in questi giorni verso la città, che, unica in Campania, porta il peso dello smaltimento dei rifiuti, pagando un alto prezzo in termini di vite umane.

*Acerra, 15 febbraio 2025*

+ Antonio Di Donna  
*Vescovo di Acerra*